IL MATTINO

Quotidiano

Data 29-05-2018
Pagina 9
Foglio 1

«A Salvini dico di tornare a casa con Di Maio amore passeggero»

le interviste del Mattino

Brunetta: altro che «contratto» giustizialista con i Cinque Stelle I sondaggi ci danno oltre il 40%

Valentino Di Giacomo

«È giunto il momento che Salvini ci dica se ha cambiato idea sul centrodestra, se l'alleanza è ancora valida oppure no. In caso contrario ne prenderemo atto e ce ne faremo una ragione, andremo avanti tranquillamente con Berlusconi candidato, una coalizione popolare, liberale, di respiro europeo come lo era il programma di governo di 10 punti su cui Salvini aveva messo la firma prima del 4 marzo». Chiede chiarezza Renato Brunetta, per il deputato di Forza Italia è il momento del redde rationem: il leader del Carroccio deve decidere con chi stare.

Salvini ha detto che per il momento è arrabbiato.

«Se lui è arrabbiato, io sono amareggiato. Ma cosa dovrebbe dire Berlusconi? In questi mesi il cavaliere ha subito il veto di Di Maio, ha visto che i voti presi con il centrodestra da Salvini venivano utilizzati per un'alleanza con i 5 Stelle e, nonostante tutto, quando si è trattato di scegliere per il bene del Paese ha acconsentito che Salvini tentasse un governo con loro. Berlusconi ha avuto una pazienza da far invidia a Giobbe».

A Salvini non sono andate giù le tante critiche arrivate dal suo partito, anche le sue accuse sono state un caso di scontro nei giorni scorsi.

«Ieri Berlusconi ha ribadito di credere ancora nel centrodestra unito, tutti i sondaggi danno la nostra coalizione ben oltre il 40%. Il Salvini che ho conosciuto io è una risorsa per il centrodestra e per il comune programma. Quel programma è ancora valido o preferisce il contratto giustizialista, assistenzialista e regressivo con Di Maio? Per me le cose non sono cambiate, sarò felice se Matteo fosse il mio premier qualora riuscisse a prendere un voto in più rispetto a noi. Avevamo un accordo, ci dica se è cambiato».

Forza Italia voterà a favore del governo Cottarelli?

«Cottarelli è persona seria chiamata a svolgere un compito ingrato: portare l'Italia alle elezioni dopo che Lega e M5s si sono incartati e impuntati su un nome. Noi avevamo già detto che avremmo votato contro il governo Salvini/Di Maio perché non era espressione del voto degli elettori che aveva dato la maggioranza al centrodestra, altrettanto faremo con il governo del presidente. Ho letto anche l'aut aut di Salvini a Forza Italia se votassimo a favore di questo esecutivo, vorrei ricordare che così come non è stato eletto Cottarelli, non lo era nemmeno Giuseppe Conte, quindi evitiamo ipocrisie».

Avrebbe dovuto fare diversamente il presidente Mattarella sul professor Savona?

«Ha fatto benissimo. Come poteva avallare un ministro che progetta un piano B per l'uscita dall'euro senza che questo tema sia stato sottoposto agli elettori nella competizione elettorale. Salvini doveva cambiare cavallo, aveva il validissimo Giorgetti da giocarsi».

Anche per il futuro Salvini chiede di battere i pugni in Europa. Voi ci siete?



La guida tecnica
Proprio come Conte anche Cottarelli non è stato eletto: perciò non lo voteremo

L'affondo
Quando nel 2011 ero io a criticare l'uso politico dello spread dov'erano gli amici del Carroccio?

«Ci ho scritto quattro libri. Nel 2011 quando ero io a criticare la Germania, l'uso politico dello spread, le speculazioni contro l'Italia, non ricordo tanto attivismo degli amici della Lega. Però sono un convinto fautore degli Stati uniti d'Europa, di un'unione solidale per lo sviluppo e senza egoismi, ce ne corre per arrivare al piano B di Savona che, tra l'altro, non è mai stato discusso con Salvini ai tempi della stesura del programma di centrodestra. Una cosa è chiedere pari dignità agli alleati europei, altro è fare fughe in avanti che scatenano i mercati».

Intanto Di Maio e Salvini hanno annunciato che collaboreranno sin da subito in Parlamento su alcuni punti messi nel loro contratto. Si parte dal taglio dei vitalizi per gli ex parlamentari.

«Io ora sto andando a Pomezia per sostenere un candidato del centrodestra, Matarese. Nei prossimi giorni andrò in giro per l'Italia per fare campagna elettorale anche per tutti i candidati del centrodestra, compreso ovviamente quelli della Lega».

Quindi è disponibile a riaccogliere il figliol prodigo?

«A Matteo dico affettuosamente: torna a casa! Quello con Di Maio lo considereremo un innamoramento passeggero, come vede uso toni leggeri e ironici. Non mi va di appesantire un clima già pesante che produce incertezza nelle famiglie e nelle imprese. Non si gioca con lo spread e la credibilità del nostro Paese. Il centrodestra ha il dovere di tranquillizzare il popolo italiano. Semmai Salvini decidesse di dare un calcio alla storia che ne sarebbe delle migliaia di amministrazioni governate dalle nostre classi dirigenti? Del Friuli, del Veneto, della Liguria, della Lombardia, della Sicilia, che ne sarebbe di tutte quelle storie di buon governo? No, mi rifiuto di credere a questa eventualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.